

L'EDITORIALE. di Giulia Lonati

L'informazione nero su bianco

Sono orgogliosa di inaugurare il primo numero del nostro giornalino di Circolo "PD Informa" con un mio articolo e ringrazio tutti coloro che in prima persona hanno lavorato alla realizzazione di questo periodico. L'obiettivo di *PD Informa* è comunicare il nostro punto di vista su alcune tematiche, cassanesi e non, informare i nostri iscritti e simpatizzanti sul nostro lavoro e accogliere spunti e suggerimenti per migliorarci. In questo mondo moderno in cui le notizie viaggiano alla velocità della luce, in cui i social sembrano essere diventati i padroni dell'informazione, in cui le notizie come veloci arrivano velocemente spariscono,



"Il voto ci ha premiato come la forza politica più votata a Cassano, la più rappresentata nella minoranza in Consiglio"
Giulia Lonati, Segretaria del Circolo PD di Cassano

abbiamo voluto offrire uno strumento di informazione che rimanesse nero su bianco. Ciò riveste una particolare importanza soprattutto in questo periodo complesso a livello mondiale in cui la pandemia e il conflitto in Ucraina stanno portando a conseguenze devastanti il mondo intero, sia a livello economico, sia umanitario, fisico e psicologico, in cui il bombardamento mediatico, a mio avviso eccessivo e spesso lontano dalla realtà, non fa altro che aumentare la paura e la diffidenza nelle persone con conseguenze gravi anche a livello delle realtà locali. Dall'ultimo numero di un giornalino del nostro Circolo sono successe diverse cose, come i più

veterani tra gli iscritti si ricorderanno. Le elezioni amministrative hanno lasciato delusione e amaro in bocca e quello che la nuova Amministrazione sta facendo in questi primi mesi di lavoro lascia presagire cambiamenti molto negativi per i cassanesi. Il voto però ci ha premiato come la forza politica più votata a Cassano, la più rappresentata nella minoranza in Consiglio Comunale e come tale la forza leader nel guidare e pianificare un'azione di opposizione coordinata e unita nel lavorare, sia per cercare di rispondere ai bisogni ed alle istanze anche dall'opposizione, sia per cercare d'impedire un orientamento amministrativo che diminuisca il valore del lavoro svolto nel decennio precedente. Un lavoro lungo e complesso che ci vedrà impegnati su vari fronti; locale, territoriale e nazionale, tra cui il primo appuntamento importante con le elezioni regionali del prossimo anno, delle quali parleremo nei prossimi mesi. Il momento che viviamo non aiuta un confronto sano e costruttivo, anche le diverse posizioni sulla guerra in atto favoriscono l'instaurarsi di ansie e paure che allontanano da noi serenità e pacatezza. L'augurio è che un maggior impegno per la cessazione delle ostilità, basato sempre più sul ruolo preminente dell'Europa, possa condurre ad un percorso di pace, l'unico percorso capace di dare un senso alla permanenza dell'uomo su questo pianeta.

LA CITTÀ.

Il tagliando alla nuova amministrazione

Sono passati 6 mesi dall'insediamento della nuova amministrazione comunale di Cassano di centro destra. Riteniamo quindi giusto e doveroso fare un primo resoconto dell'attività politica e amministrativa di quanto fatto da questa giunta e da noi consiglieri PD di opposizione. Non vogliamo perderci in piccole questioni che, per quanto importanti come segnale politico, rischiano di generare solo polemiche sterili ed essere di poca utilità per i lettori, pertanto ci concentriamo sulle questioni che riteniamo più rilevanti e che identificano l'indirizzo politico di questa nuova amministrazione.

Il Consiglio Comunale

Ad oggi i consigli convocati sono stati 6, compreso quello di insediamento, tenutosi a metà novembre e, seppur l'intento iniziale dichiarato dal Sindaco era quello di coinvolgere e ascoltare anche la minoranza in un'ottica di collaborazione, ad oggi è avvenuto di fatto il contrario, almeno con una parte di minoranza. Forse il Sindaco, pensando ad una apertura si riferiva solo a quella minoranza che lo ha appoggiato apertamente durante il ballottaggio. Certo a breve toccherà valutare e approvare il bilancio dove le scelte che verranno fatte



"Il nostro ruolo oggi è quello di esercitare in modo critico e costruttivo la funzione di consiglieri di minoranza, con serietà e determinazione: noi ci siamo!"

faranno la differenza: quali servizi per i cittadini verranno mantenuti, incrementati o tagliati? Quali politiche di spesa per investimenti e lavori pubblici straordinari e ordinari verranno assunte? Ad oggi su questi argomenti possiamo solo far constatare che quanto verrà introdotto gode della disponibilità economica ereditata, da fondi pubblici che arriveranno grazie a chi ha presentato progetti nel corso degli scorsi mesi e da progetti lasciati per far sì che si potesse utilizzare questi fondi e non perdere il treno del PNRR. Infatti, ecco qualche chiarimento:

Il bilancio consuntivo, che andremo a discutere a breve, chiude con un avanzo di amministrazione disponibile pari a 1.778.708,72 euro. Soldi che abbiamo lasciato all'attuale amministrazione da usare anche per il finanziamento di spese di investimento e per il finanziamento di spese correnti a carattere non ripetitivo (spese una tantum);

Le politiche urbanistiche pianificate e in taluni casi già convenzionate (per citarne alcune: ex scalo ferroviario, area caserma, ex linificio, area ex Bucca) porteranno molti soldi nelle casse del comune, consentendo quindi di poter fare investimenti importanti oltre che a riqualificare aree che rischiavano di restare degradate.

I progetti lasciati in eredità dalla precedente amministrazione sono stati approvati e in parte finanziati. Questo significa che la riqualificazione urbana della nostra città (centro storico, villaggio, area stazione, ecc.) potranno diventare finalmente realtà se questa Amministrazione saprà gestire bene i fondi e portare avanti i progetti lasciati in dote. Per onestà intellettuale non nascondiamo il rammarico di non essere noi a poter portare a compimento fino alla fine quanto raggiunto con tanta fatica, lavoro e determinazione. Tuttavia l'importante è che il risultato ci sia e che la nostra Cassano abbia ciò che si merita. Per quanto riguarda il dibattito politico svolto nell'aula consigliare non ci resta che suggerirvi di seguire le sedute e guardare, per chi se le è perse, gli streaming nel canale YouTube del comune dove potrete notare un silenzio, sintomo di disinteresse o di inadeguatezza, di una buona parte dei consiglieri di maggioranza. Sull'attività della Giunta, possiamo solo far rilevare che, nonostante l'entusiasmo e la buona volontà degli inizi, ci sono alcune scelte che ci lasciano molto perplessi:

- **la bocciatura di una mozione sul contrasto della violenza sulle donne** per poi fare, in parte, quello che era da noi stato proposto (sintomo di una classe politica sorda, che vuole solo mortificare l'avversario e che non è capace di cooperare ma di prendersi solamente i meriti);
- **la sospensione del servizio di pre e post scuola** per poi riattivarlo dopo la nostra aspra critica fatta fuori e dentro il consiglio, unita a quella dei genitori;
- **l'esclusione del Forum del Volontariato Sociale** dalle realtà meritevoli di ricevere la benemerenda civica (in questo caso siamo riusciti a far fare marcia indietro alla Giunta);
- **la scelta sull'appalto della mensa scolastica** che apre alla possibilità di lasciare bambini senza pasto qualora i genitori risultassero non in regola con i pagamenti;
- **la bocciatura della mozione sulla salute mentale** che aveva lo scopo di sensibilizzare sull'importanza del supporto psicologico, soprattutto in era post COVID, e di farsi promotori a livello sovra comunale per la costituzione di un gruppo di soggetti pubblici e privati finalizzato a monitorare l'andamento del bisogno e sollecitare agli organi preposti la costituzione della figura dello psicologo di base gratuito per tutti;
- **la chiusura, nel totale silenzio, del servizio estivo pubblico della Casa del Sole**, di fatto privatizzandolo e dando ad un soggetto terzo lo spazio senza nessun tipo di procedura trasparente e aperta a tutte le realtà potenzialmente interessate;
- **la proposta di modifica delle limitazioni presenti nel PGT per quanto riguarda la media distribuzione** che apre di fatto alla possibilità di avere tante realtà commerciali di media grandezza sul nostro territorio a discapito del commercio di vicinato;
- **la poca sensibilità dimostrata verso le associazioni partigiane ANPI e ANPC** nelle occasioni istituzionali della posa delle pietre di inciampo e del 25 Aprile.

Invitiamo tutti i cittadini a contattarci alla mail pdassanoadda@gmail.com oppure con un messaggio sulla nostra pagina Facebook del Partito Democratico di Cassano d'Adda Circolo 25 Aprile per segnalazioni o per avere chiarimenti più dettagliati sull'attività consigliare e su cosa sta succedendo a Cassano.

I consiglieri del Partito Democratico: Vittorio Caglio, Arianna Moreschi e Lorenzo Maria Filippo Albertini

L'Unione Europea tra pace e guerra

Negli ultimi anni l'Unione Europea sta affrontando una serie di crisi che, seppur sviluppatasi in ambiti differenti, sono tutte interconnesse tra loro.



Oltre alla crisi economica del 2007, a cui è seguita la crisi dei debiti sovrani del 2011, alle porte del vecchio continente si sono verificate gravi crisi politiche scaturite in conflitti militari in Libia, Siria, Ucraina. A questi eventi si sono sommati gli attacchi terroristici, la crisi climatica, la *Brexit*, le crisi migratorie, la crisi nella democrazia liberale minacciata dai movimenti nazionalisti e sovranisti spesso sostenuti da paesi

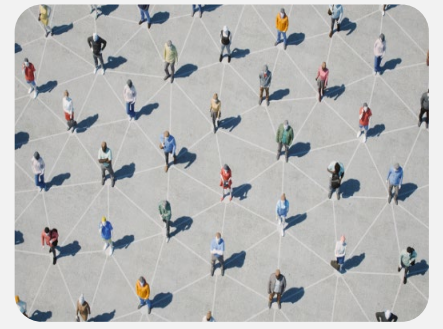
con regimi autoritari. Molti di questi eventi sono accumulati da una volontà sottintesa di sfaldare la coesione europea creando contrasti interni che portino alla sua implosione. D'altronde l'UE sia in termini economici, di popolazione e di potere è, insieme agli USA e alla Cina uno dei tre pilastri mondiali. Sfaldare la UE porterebbe a vantaggi enormi a tutti quegli attori che potrebbero così avvalersi di un vuoto di potere e forza che nessuno stato da solo potrebbe riempire. Queste sfide, hanno reso evidente la necessità urgente e improcrastinabile per i paesi dell'UE di rafforzare la propria politica comune, realizzando una maggiore integrazione in alcune sfere di policy dove vige ancora il metodo intergovernativo. Tra esse vi è la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) che è parte essenziale della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC). Mentre l'emergenza sanitaria ha portato i governi europei ad assumere una decisione storica quale l'adozione del *Next Generation EU*, che prevede un finanziamento di 750 miliardi di euro per sostenere la ripresa economica degli stati membri, le crisi militari, in particolare l'attuale conflitto in Ucraina, stanno indirizzando le cancellerie europee verso una difesa comune europea. In un mondo dominato da una forte competizione e dal ritorno in superficie della storia e della geopolitica, l'UE non potrà realisticamente rimanere solo una potenza civile ma anche militare. Solo se sarà in grado di difendere autonomamente i propri interessi e di essere indipendente l'UE potrà diventare un attore determinante sulla scena internazionale e compiere la propria missione per mantenere la pace in Europa e nel mondo. Proprio in questa direzione si muove il Consiglio dell'UE, che ha recentemente approvato la Bussola Strategica, documento che fornisce a Bruxelles il piano dettagliato per rafforzare il suo ruolo di *provider* di difesa e sicurezza continentale e globale. Il documento presenta varie proposte al fine di migliorare la capacità dell'EU di agire nelle crisi ed essere complementare alla NATO. In questa fase di crisi vi è la speranza che tutti gli stati membri dell'UE, o almeno una parte di essi attraverso lo strumento della cooperazione rafforzata, compiano quei passi necessari verso quell'unità politica e militare ormai necessaria per affrontare le sfide globali. La pace nel vecchio continente e nel mondo è legata anche al successo dell'UE, fondata sui valori della liberal democrazia e sul principio dell'unità nella diversità, rappresenta da decenni il progetto di integrazione più ambizioso del nostro tempo. Un progetto di pace ma che inevitabilmente deve saper far fronte anche a momenti di forte tensione e di guerra come avviene oggi.

Collettività

Alla base del funzionamento democratico c'è l'idea della partecipazione e della libera espressione, ma cosa succede se questo meccanismo, invece di costruire un percorso socialmente condiviso e collettivo si trasforma in una netta divisione delle opinioni e in un'accentuata conflittualità sociale?

La nostra contemporaneità è caratterizzata da un livello di disponibilità delle informazioni altissimo e dalla presenza di sistemi che permettono un confronto costante tra le persone (i *social network*), ma questo non sembra aver arricchito la nostra comprensione del mondo e la capacità di convivere con le opinioni altrui. Anzi, Internet e i *social network* hanno aumentato la necessità di continue affermazioni di sé e di gratificazioni personali degli individui per rispondere alle aspettative sociali e di competizione con gli altri. Per questo è lecito chiedersi se gli strumenti della nostra democrazia debbano essere aggiornati per adattarsi a questa realtà. La pandemia e la situazione europea con le sue complessità legate all'imprevedibile stato di crisi e alla difficoltà nella gestione della comunicazione pubblica potrebbe aver segnato uno spartiacque nel modo in cui la cultura occidentale guarda ai fenomeni della **collettività**, della globalizzazione, della sicurezza nazionale e sovranazionale, della salute come bene comune. La politica può essere un contenitore di apprendimenti **collettivi**? Uno degli elementi in cui esprime la sua massima pienezza, infatti, è quello di essere in prima istanza una pratica di pensiero che si sforza di trovare soluzioni valide per la **collettività**. I pericoli su cui tale istanza può cadere sono molteplici. In particolare, i contrasti delle posizioni pubbliche e le diverse opinioni tra i comunicatori hanno mostrato tutta la loro pericolosità nel generare una cittadinanza che, affaticata e

spaventata, è spesso in balia di informazioni e strumenti di pensiero semplificati, trasformati in sorta di tifoseria calcistica, incapaci di far fronte ad un confronto dialettico. Questi elementi portano le persone a soffrire e a non trovare equilibri sani e di benessere. Uno degli effetti è il disinteresse verso la politica che si esprime poi nell'astensionismo. Ci si proponga allora di mettere in luce quei complessi, ma possibili, equilibri dialettici tra individuo e **collettività**. In tal senso credo che un richiamo a una condivisione di pensieri tra persone che nella vita amano dividerli con qualcuno, che non solo li ascolta ma poi fa domande e interloquisce e critica, sia qualcosa che va assolutamente recuperato. La presenza fisica di persone che parlano e persone che le ascoltano o persone che riflettono su uno stesso tema dà senso a questo pensare come operazione **collettiva**, quindi anche come dimensione di presa di coscienza sui temi che attraversano la nostra contemporaneità. È sempre un segno molto bello incontrarsi per raccontare i pensieri di ogni giorno che ci attraversano ed è bello farlo riunendosi fisicamente cioè rinunciando per qualche ora al paesaggio a cui siamo abituati che è dentro lo schermo. "Pensare" quindi non inteso nella dimensione solitaria e individuale di ritiro dal mondo che oggi è diventata la dimensione prevalente, ma nella dimensione reale di persone che si riuniscono fisicamente, per creare momenti di riflessione **collettiva**. Se la politica è quindi lo specchio delle



Collettività [dal francese *collectivité*]. Pluralità di persone considerate nel loro insieme: la collettività sociale, nazionale; il popolo, la comunità, la società: fare gli interessi della collettività.; per il bene della collettività. (in contrapposizione. agli interessi dei singoli individui.

interazioni tra cittadino e **collettività**, questa lettura capovolge il modello positivista di cui respiriamo ancora oggi l'influenza e che pone l'accento sulla delega allo stato e alle istituzioni. La conseguenza della delega è che i soggetti umani sono diventati fragili. La pandemia ha ulteriormente messo in risalto queste fragilità: non ci sono state più certezze a cominciare dalle istituzioni politiche sociali e sanitarie. Ed è sotto gli occhi di tutti la fragilità dei legami, legami della globalizzazione e dei social, un surrogato di legami dove l'individuo ha trovato lo spazio per esprimersi attraverso polarizzazioni. Come cambiare strada? Credo che si debba partire dall'educazione intesa come formazione, che vuol dire aiutare il bambino e l'adulto ad ascoltare sé stesso in modo da essere il punto di riferimento da cui leggere sé stesso, gli altri e il mondo. In questo senso credo che la **dimensione collettiva** debba tornare al centro della società, o almeno così mi piace sperare, per far fronte all'indeterminazione di oggi.

L'ENERGIA di Dario De Vita

La sfida geotermica

L'emergenza ambientale a cui si è aggiunta quella energetica dovuta alla guerra in Ucraina, ci pone davanti a scelte radicali e rapide. Ogni progetto e investimento in tema di energia, sia come produzione che utilizzo, deve vedere l'eliminazione dell'utilizzo di idrocarburi. Oltre all'eolico e al solare, il geotermico deve trovare sempre più spazio nelle realizzazioni ai fini di raggiungere tali obiettivi. Siti per l'utilizzo di vapore del sottosuolo per produrre energia elettrica sono individuati in grado di formare in pochi anni percentuali importanti del nostro fabbisogno. Vi è poi l'acqua di falda che se prelevata e distribuita da reti pubbliche può permettere l'eliminazione delle caldaie a

favore delle pompe di calore in grado anche di raffreddare e preparare l'acqua calda sanitaria per le nostre case, gli uffici, i centri sportivi, etc. Anche Cassano d'Adda può avviare su nuovi quartieri o in fase di ristrutturazione questa opportunità che può essere

un intervento di tipo graduale e senza grandissimi investimenti e soprattutto senza centrali ingombranti per il territorio. Inoltre questa soluzione può trovare un perfetto abbinamento con le comunità energetiche che troverebbero diretto utilizzo dell'energia prodotta con un grado di efficienza altissimo.



Lorenzo Albertini: un giovane democratico (1° parte)

Lorenzo Maria Filippo Albertini è nato a Milano nel 1996. Nelle scorse elezioni amministrative è diventato consigliere comunale del PD. Dopo un anno ho voluto conoscere meglio i suoi valori e i suoi ideali.

Quali sono i tuoi studi? Dopo il liceo ho studiato ingegneria energetica: prima la triennale di ingegneria industriale, poi la magistrale di ingegneria energetica e energia per lo sviluppo. Poi ho studiato politiche di sviluppo sostenibile e di accesso all'energia nei paesi in via di sviluppo, ma anche politiche di cambiamento di share energetico in Europa. Mi sono avvicinato poi a Ingegneri senza frontiere e quindi ho scoperto il mondo della cooperazione con un master che sto facendo da novembre in cooperazione e sviluppo.

Visto che sei ormai un politico a livello locale, come nasce questa tua voglia di fare politica?

Sicuramente una grande grande influenza c'è stata con i Giovani Democratici. Nel 2019 c'è stata la festa regionale del Partito Democratico della Lombardia e ho iniziato a vedere che c'era una componente in questo partito con la quale condivido non solo una visione, ma anche interessi. Se prima percepivo un certo distacco tra me e il Partito, con i Giovani Democratici sono riuscito a trovare qualcosa che mi spronasse a mettermi in gioco fino ad arrivare poi alle elezioni dell'anno scorso dove ho visto quanto era bello il percorso di ascolto e il contatto con cittadini.

Esiste un distacco tra i giovani e gli adulti nella politica oppure le organizzazioni giovanili possono essere un buon viatico

per entrarci? Da una parte abbiamo un simbolo importante, quello del PD, che può creare un certo distacco. Dall'altra però abbiamo dei ragazzi, come i Giovani Democratici, che hanno già esperienza, che hanno la mia età, con i quali condivido gli studi e delle piccole cose che secondo me ti avvicinano a un mondo che può sembrare lontano. In realtà quando poi lo scopri vedi che ci sono tante possibilità anche per i giovani. Io sono stato fortunato incontrando un partito che, innanzitutto sul nostro territorio, ha fatto tantissimo per le associazioni giovanili e per noi giovani, questo non dobbiamo dimenticarlo. Dall'altra il PD ci ha dato fiducia, ma una fiducia che non era sulla parola, responsabilizzandoci per tutta la campagna elettorale e creando un gruppo diverso di età, di esperienze, di genere, ma che ha lavorato insieme e con sinergia. Un lavoro bellissimo fatto da chi la politica la masticava e da chi la politica non l'ha mai masticata. Uno scambio di idee e di innovazione, come stava scritto in uno degli slogan della campagna elettorale. Queste due cose hanno funzionato bene nel nostro partito, infatti ci ha fatto avere dei numeri altissimi. Poi è andata come è andata, ma se avessimo vinto avremmo avuto tantissimi under 30 in Consiglio Comunale e avremmo avuto una nuova generazione politica. Ma questo è un lavoro che deve comunque andare avanti nei prossimi 4 anni in vista delle prossime elezioni.

Qual è il tuo bilancio in questi mesi da consigliere.

Sto imparando, questa è la prima cosa che va detta. La macchina comunale è complessa e va studiata. Ho capito che la



“Sono stato fortunato incontrando un partito che sul nostro territorio, ha fatto tantissimo per le associazioni giovanili e per noi giovani.”

minoranza è molto forte: vede all'interno l'ex Sindaco con l'ex Vicesindaco, un'ex assessora, una consigliera che ha fatto tantissimo e secondo me nel consiglio comunale si vede una certa differenza di esperienza e conoscenza. In questi primi Consigli Comunali sono già stato deluso, non posso non citare la bocciatura delle mozioni sui diritti delle donne e sulla salute mentale che è un lavoro fatto con i Giovani Democratici e approvato in diversi comuni e in diversi municipi. La proposta non andava assolutamente, come detto dal Sindaco, oltre le competenze del consiglio comunale. Tuttavia io chiedevo solamente una sensibilizzazione al tema. La cosa che mi ha lasciato più l'amaro in bocca è il silenzio assordante della maggioranza. Ho parlato di giovani durante la mozione e nessuno ha avuto il coraggio o la voglia di intervenire e dire la sua. (LA 2° PARTE DELL'INTERVISTA VERRÀ PUBBLICATA NEL PROSSIMO NUMERO E SUL NOSTRO SITO)

È UN MONDO DIFFICILE



RINNOVA LA TUA TESSERA



Il Circolo 25 Aprile di Cassano d'Adda di Via Quintino Di Vona 29Q, è aperto per il tesseramento e per informazioni generali il mercoledì dalle 9:30 alle 11:30.